



Ai, monsignor Paglia: “La tecnologia deve essere al servizio dell’uomo”

Descrizione

(Adnkronos) “L’intelligenza artificiale offre grandi opportunità, ma il suo sviluppo deve essere accompagnato da una riflessione etica che metta al centro l’essere umano”. È il messaggio lanciato da monsignor Vincenzo Paglia, intervistato dalla vicedirettrice di Adnkronos Jole Saggese durante la diretta realizzata in occasione dell’Assemblea generale di Assolombarda. Secondo Paglia, “è importante ricordare che l’intelligenza artificiale, per quanto avanzata, non possiede tutte le caratteristiche dell’intelligenza umana, che comprende non soltanto il ragionamento, ma anche le emozioni, la creatività e la capacità di provare sentimenti”. “Dovremmo recuperare la forza dell’uomo rispetto alla macchina”, ha sottolineato. Un principio che riguarda soprattutto le nuove generazioni: computer e dispositivi digitali devono essere considerati strumenti da utilizzare in modo consapevole. “Dobbiamo dire ai nostri ragazzi che il portatile è uno strumento, non è un alter ego. E allora lo strumento dipende da come lo usi. La clava io la posso usare per spaccare le noci o per spaccare la testa del vicino. Il punto centrale, quindi, non è soltanto la tecnologia in sé, ma il modo in cui viene impiegata e le responsabilità di chi la utilizza”, ha detto.

Paglia si occupa del rapporto tra etica e intelligenza artificiale dal 2019, quando, ha raccontato, “il presidente di Microsoft gli chiese se fosse necessario introdurre una riflessione etica nello sviluppo delle nuove tecnologie. Da allora, il tema è diventato sempre più importante”. Secondo monsignor Paglia, “le preoccupazioni legate all’intelligenza artificiale mostrano quanto sia necessario definire principi e responsabilità capaci di orientarne l’utilizzo. L’obiettivo è fare in modo che la tecnologia sia al servizio delle persone e non che siano le persone a diventare subordinate alla tecnologia”.

In questo percorso, Paglia ritiene che “Milano possa svolgere un ruolo importante, proponendosi come luogo di confronto tra aziende tecnologiche, istituzioni politiche e università. Una città capace di promuovere a livello internazionale una visione dell’innovazione che non si limiti ai risultati economici e tecnici, ma tenga conto anche delle conseguenze sulla società e sui diritti delle persone”. Milano e l’Europa, ha poi concluso, “credo possano offrire un contributo importante al dibattito internazionale, grazie alla loro vocazione al dialogo e alla capacità di mettere in relazione culture e Paesi diversi”.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 12, 2026

Autore

redazione

default watermark